

138 esuberi in UPS Italia.

FIRMATO L' ACCORDO CHE METTE IN SICUREZZA IL LAVORO E I LAVORATORI.

L' 8 marzo, data simbolo per l'emancipazione delle donne e del movimento sindacale, è stata una giornata importante anche per i lavoratori e le lavoratrici UPS Italia.

Dopo l'accordo quadro del [24 febbraio](#), sottoscritto con UPS Italia, dalle rappresentanze sindacali Filt-Cgil e dalle OOSS di categoria, il giorno 8 marzo, abbiamo messo in sicurezza - attraverso una trattativa serrata con l'impresa- i nostri interessi: il posto di lavoro e il futuro dei lavoratori.

La procedura 223/91 era chiara: [soppressione di 138 posizioni](#) con la volontà di esternalizzare all'estero le attività svolte dagli impiegati Ups Italia. Un progetto per noi inaccettabile, perché trasforma il nostro Paese in una *piattaforma logistica*, senza alcuna cura della qualità del servizio e dagli effetti drammatici dal punto di vista sociale. Per composizione di genere e per età delle persone coinvolte, il 90% degli esuberanti è donna, a tempo parziale e per la quasi totalità, persone troppo giovani per andare in pensione e troppo anziane per trovare una ricollocazione altrove. Di cui, un cospicuo numero di categorie "fragili" e titolari di Legge 104 per familiari e/o minori, o donne che vivono del proprio lavoro part time e/o madri single, quindi "fragili" a livello sociale con difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro.

Insomma, in un contesto già di per sé disumano – prima la pandemia adesso la guerra ... la procedura di licenziamento, con il fine di risparmiare costi e aumentare i profitti [-in continua ascesa-](#), non ha risparmiato nessuno, nemmeno i più fragili!

L'opposizione delle rappresentanze sindacali interne e della Filt Lombardia

che ha seguito passo dopo passo l'intera trattativa è stata ferma e risoluta ma sarebbe stata ben poco efficace senza i 30 anni di azione politica volta ad aggregare, dare forza e dignità all'intero movimento sindacale in UPS composto non solo da impiegati ma anche da autisti e magazzinieri, lavoratori in appalto.

Certamente possiamo dire che UPS, con la sua "riorganizzazione mondiale" delle attività con licenziamenti e *macelleria sociale* in altri paesi, da noi è stata molto mite, ha voluto evitare lo scontro diretto perché sapeva che ci sarebbe stata una forte reazione mediatica e nelle sue attività di logistica!

Questo ha permesso di tenere alta l'attenzione, mostrare le potenziali perdite con [piccole ed irrituali iniziative](#), assemblee nazionali, territoriali, in e fuori

8 febbraio, Assemblea Nazionale UPS:
oltre 400 partecipanti



orario di lavoro, con tantissima partecipazione al punto da [bucare la stampa](#) ... ma soprattutto ha permesso a molti di non cadere in depressione e a facili "rinunce" accettando supinamente le scelte aziendali.

Il [primo accordo](#) è stato un primo passo importante: la dichiarazione della comune volontà delle parti che la "non opposizione" sarebbe stata lo strumento di salvaguardia del ricollocamento, lasciando ai lavoratori la scelta di uscire o

meno dall'azienda. È stato un passo decisivo per costruire con la controparte i passaggi successivi con incontri serrati ma concordati.

Con [l'attuale accordo, il secondo](#), abbiamo dato gambe a quella possibilità: garantire a tutti coloro che avessero deciso di andare via, una dignitosa uscita sia per pensionamento anticipato sia per una scelta alternativa, fuori da UPS.

Ai pensionandi verrà garantita una rendita vitalizia anticipata ai valori futuri (pensione anticipata/vecchiaia) in base alla normativa vigente ... Agli altri, attraverso un elemento oggettivo, "l'anzianità di servizio", abbiamo

ricollocazione, riqualificazione, visto il postulato iniziale, una procedura di licenziamento come da legge 223/91.

L'accordo raggiunto prevede la ricollocazione in altre funzioni, oggi diventate "core business" per l'impresa, con formazione e riqualificazione, ricollocazioni volontarie o "forzate" per condizioni di attività particolari – che si andranno a discutere, nello specifico – con un "indennizzo" economico importante! Come pure in caso di demansionamento, la non perdita del parametro salariale di riferimento, faticosamente acquisito negli anni.

Seguirà successivamente un terzo accordo riguardo la formazione e riqualificazione come pure opportunità di miglioramento professionale.

Dal punto di vista sindacale pensiamo di avere fatto il massimo per garantire dignità ai tanti anni di lavoro, di aver indennizzato con valori importanti le "scelte" imposte dall'impresa. Tutto questo non

perché siamo stati bravi o fortunati ma perché abbiamo fatto valere i nostri 30 anni di battaglie sindacale che l'azienda ha preferito evitare di mettere alla prova. Un dignitoso accordo per continuare a fare i nostri interessi come lavoratori e lavoratrici UPSers. Andiamo avanti. Rafforziamo con la partecipazione e la discussione, come abbiamo dimostrato in questi mesi, l'azione sindacale.

18 febbraio: Assemblea dei diretti con le rappresentanze degli autisti



raggiunto un accordo storico per un esodo con *incentivi pari a una mensilità per ogni anno di lavoro senza alcun paletto o penalità di alcun genere.*

Ma il nostro vero obiettivo, come spesso spiegato nelle assemblee, è stato quello di salvaguardare il posto di lavoro riconoscendo la professionalità acquisita in tanti anni. Di qui la sfida alla

10-03-2022

rsuups.milano@gmail.com

Iscriviti, partecipa e lotta con noi! Uniti si vince!

Rappresentanze sindacali Filt-Cgil UPS Italia